infoStampa
Avvenire
20-LUG-2012
da pag. 22

Metalmeccanici, nuovo strappo della Fiom

Landini: sciopero il 23 luglio contro la decisione di Federmeccanica di aprire un negoziato con Fim e Uilm
La replica: fa sempre l'antagonista

DA MILANO

«Federmeccanica ci ha invitato a un incontro separato il giorno dopo il tavolo con Fim e Uilm. L'abbiamo trovata una provocazione, non vogliamo legittimare tavoli separati che portano ad accordi separati». Con queste parole, il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, ha giustificato l'ennesimo strappo dell'ala dura della Cgil proclamando per lunedì 23 luglio una giornata di mobilitazione in tutta Italia. Sul tipo di protesta, «decideranno i singoli territori – ha spiegato Landini –. L'indicazione è di fermate con scioperi e presidi davanti alla strutture industriali. Alcuni, come Lombardia ed Emilia-Romagna, hanno già annunciato scioperi di 4 ore».

Ma il segretario generale della Fiom è andato oltre, lanciando un appello alle altre due sigle dei metalmeccanici: «Fermatevi finché siete in tempo, fare così significa rinunciare a dei diritti e non affrontare problemi reali».

L'appello è stato prontamente rispedito al mittente. «L'assenza della Fiom dal tavolo non è una sorpresa nè una novità: è già il quarto contratto che salta negli ultimi anni» ha spiegato il segretario generale della Fim Cisl, Giuseppe Farina, sottolineando che l'obiettivo di Fim e Uilm è concludere il rinnovo entro la scadenza di dicembre, per mettere nella busta paga dei lavoratori un primo aumento salariale già a gennaio 2013.

Secondo Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, «purtroppo la Fiom non riesce a fermare la sua corsa verso l'antagonismo. Chiede agli altri di fermarsi nelle trattative utili a firmare intese contrattuali».

A difendere la mossa di Landini è rimasta la Cgil, che ha definito la posizione assunta da Federmeccanica come «incomprensibile» e «inaccettabile».

L'associazione degli industriali meccanici ha invece precisato che non c'è «alcun intento discriminatorio», semmai c'è «l'esigenza di impostare il negoziato» su «buona fede e correttezza».

Federmeccanica ha anche sottolineato come «non esiste da parte nostra, come viene preteso, alcuna violazione dell'accordo del 28 giugno 2011», auspicando che «si possano determinare le condizioni utili per una partecipazione al tavolo contrattuale anche della Fiom».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.